

# VARIAZIONI DI PESO DELLE QUOTE DI REDDITO NAZIONALE DISTRIBUITO TRA CLASSI DI INDIVIDUI ADULTI – ANALISI DEI TRE SOTTO-PERIODI

## ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

Le tabelle seguenti mostrano le variazioni percentuali delle quote di reddito nazionale delle classi e sotto-classi sulla quali stiamo lavorando, suddivise per i tre periodi considerati: 1980-2001, 2001-2008 e 2008-2021

Classe	Variazione percentuale di quota di reddito nazionale dal 1980 al 2001					
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	REGNO UNITO	USA
<b>Tutta la popolazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>50% più povero</b>	-17,8%	-8,8%	-1,9%	0,4%	-16,0%	-22,0%
10% più povero	-21,7%	-10,0%	-2,8%	3,0%	-18,9%	-28,6%
<b>40% intermedio</b>	-4,6%	-3,5%	-3,4%	2,5%	-7,4%	-7,8%
<b>10% più ricco</b>	28,0%	13,2%	6,3%	-3,5%	24,6%	22,8%
1% al vertice	68,7%	4,6%	26,9%	-6,8%	60,7%	58,2%
0,1% al vertice	120,0%	-27,6%	47,0%	-8,4%	103,0%	108,5%
0,01% al vertice	177,8%	-52,9%	60,4%	-9,9%	151,7%	163,2%
0,001% al vertice	266,7%	-69,9%	65,6%	-10,0%	211,8%	250,0%

Tabella 23 – Variazioni della quota di reddito nazionale dal 1980 al 2001

Classe	Variazione percentuale di quota di reddito nazionale dal 2001 al 2008					
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	REGNO UNITO	USA
<b>Tutta la popolazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>50% più povero</b>	1,6%	-10,5%	2,7%	0,8%	0,5%	-6,4%
10% più povero	0,0%	-13,9%	11,4%	2,9%	0,0%	-5,0%
<b>40% intermedio</b>	0,8%	-4,7%	-1,4%	-2,7%	-1,8%	-1,9%
<b>10% più ricco</b>	-2,4%	13,5%	0,2%	3,2%	2,0%	4,3%
1% al vertice	-9,3%	30,7%	3,7%	9,7%	20,9%	9,3%
0,1% al vertice	-17,4%	43,2%	3,0%	16,6%	53,2%	16,8%
0,01% al vertice	-25,3%	53,5%	2,7%	23,6%	95,2%	26,3%
0,001% al vertice	-31,8%	66,1%	0,0%	31,1%	150,9%	35,7%

Tabella 24 – Variazioni della quota di reddito nazionale dal 2001 al 2008

Classe	Variazione percentuale di quota di reddito nazionale dal 2008 al 2021					
	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	REGNO UNITO	USA
<b>Tutta la popolazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>50% più povero</b>	-4,5%	-0,5%	4,1%	3,2%	8,9%	-4,5%
<i>10% più povero</i>	-8,3%	-3,2%	0,0%	2,9%	13,3%	0,0%
<b>40% intermedio</b>	-1,1%	-0,5%	1,3%	-0,8%	-1,0%	-2,4%
<b>10% più ricco</b>	4,9%	0,9%	-4,3%	-0,8%	-3,3%	3,8%
<i>1% al vertice</i>	10,5%	-5,1%	-13,0%	6,6%	-9,3%	3,5%
<i>0,1% al vertice</i>	14,4%	-17,8%	-18,8%	15,4%	-21,3%	1,1%
<i>0,01% al vertice</i>	17,9%	-29,8%	-22,7%	25,5%	-32,6%	-1,5%
<i>0,001% al vertice</i>	20,0%	-40,8%	-22,6%	35,6%	-42,9%	-2,9%

Tabella 25 – Variazioni della quota di reddito nazionale dal 2008 al 2021

Segnaliamo alcune particolarità:

1. **i valori assoluti e le quote di competenza del primo periodo**, quello che parte dal 1980 ed arriva al 2001, **hanno segnato profondamente l'andamento della distribuzione dei redditi in tutti i paesi**. Italia e USA sono quelli che hanno più accentuato le differenze, mentre Spagna e, soprattutto, Germania sono quelli che le hanno attenuate;
2. **Italia e Francia hanno attenuato le disuguaglianze nel periodo 2001-2008**, mentre USA, Germania e Regno Unito le hanno accentuate. Ancora pacata è stata l'andatura della Spagna;
3. **nell'ultimo periodo (2008-2021) l'andamento è stato il più variegato: tentativo di ribilanciamento nel Regno Unito e accentuazione del processo di disuguaglianze in Italia e, in misura minore, in Spagna**. Particolari sono stati gli sviluppi negli altri Paesi: in Germania migliora solo il peso della quota di reddito di competenza del primo 10%, ma non nei vertici assoluti; esattamente simmetrico è stato lo sviluppo in Francia, dove si registra un tentativo di miglioramento delle quote dei redditi del primo 90% degli individui, ma non del 10% più povero; negli USA, infine, incrementano i redditi solo la prima fascia più bassa del 1% più ricco a discapito di tutti gli altri.

In sintesi possiamo completare quanto già espresso in precedenza partendo dalla distribuzione del reddito in Italia nel solo 2021.

Dicevamo allora che il reddito nazionale ante imposte per popolazione adulta era minore rispetto alla media UE. Questo aspetto si è confermato, specie negli ultimi quindici anni nei quali si è interrotto il trend di crescita precedente. Fa eccezione la Spagna, che ha accelerato la crescita negli stessi ultimi quindici anni.

Il mantenimento, ma anche l'aggravamento della situazione può essere riscontrato nelle classi, dove c'è un movimento tendenziale in atto di rafforzamento delle quote di competenze delle classi più agiate, a discapito delle più povere. L'analisi degli estremi porta ad enfatizzare queste differenze, con tassi di incremento più alti dei principali paesi considerati

Esiste, per la verità, una resistenza all'aggravamento della situazione, che emerge soprattutto dal confronto verso i paesi più aggressivi (USA e Regno Unito) ed emergenti (Spagna). Non è affatto chiaro, neanche dall'analisi dinamica dai valori, se questa possa costituire una base solida per un percorso di neo-socializzazione dei redditi.